



Ogni anno, quando arriva la notte tra il 23 e il 24 giugno, il fuoco torna a occupare piazze, spiagge e campagne. Falò, salti rituali, desideri scritti su fogli di carta, parole come *energia*, *solstizio*, *rinascita*, *magia*. Molti credono di celebrare qualcosa di antico, precristiano, quasi "appropriato" dalla Chiesa. Tuttavia, la realtà storica, teologica e spirituale è esattamente l'opposto: **la notte di San Giovanni ha un'origine profondamente cristiana e biblica**, ed è il neopaganesimo moderno che ha tentato di svuotarla del suo vero significato.

Questo articolo si propone tre obiettivi: **smontare il mito**, **recuperare la verità cattolica** e **offrire una guida spirituale attuale** per vivere questa festa per ciò che realmente è: una celebrazione di **San Giovanni Battista**, l'ultimo dei profeti e colui che ha preparato la via del Signore.

1. San Giovanni Battista: l'unico santo di cui la Chiesa celebra la nascita

C'è un fatto che molti ignorano e che dovrebbe già renderci sospettosi nei confronti delle narrazioni neopagane:

□ **la Chiesa celebra liturgicamente la nascita di sole tre persone:** Gesù Cristo, la Vergine Maria... e **San Giovanni Battista**.

Perché? Perché Giovanni non è un santo qualunque. È il ponte tra l'Antico e il Nuovo Testamento, la voce che grida nel deserto, l'amico dello Sposo.

Il Vangelo secondo san Luca racconta la sua nascita in modo dettagliato, pieno di segni, profezia e gioia:

«Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo» (Lc 1,41).

E più avanti:

«Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce



un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia e si rallegravano con lei» (Lc 1,57-58).

Fin dall'inizio, **la vita di Giovanni è associata alla gioia, alla luce e alla preparazione dell'incontro con Cristo.**

2. Perché il 24 giugno? La chiave è nel Vangelo

Qui si trova uno degli argomenti più belli — e allo stesso tempo più dimenticati — della tradizione cristiana.

La nascita di San Giovanni si celebra **sei mesi prima** della nascita di Gesù, esattamente come indica il Vangelo:

«Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret...» (Lc 1,26).

Ma c'è qualcosa di ancora più profondo:

- **A partire dal 24 giugno, le giornate iniziano ad accorciarsi.**
- **A partire dal 25 dicembre, le giornate iniziano ad allungarsi.**

Coincidenza? Assolutamente no.

San Giovanni lo spiega con una frase che riassume tutta la sua spiritualità:

«Egli deve crescere e io invece diminuire» (Gv 3,30).

La luce fisica del sole comincia a diminuire dopo la nascita di Giovanni, perché egli non è la Luce, ma colui che rende testimonianza alla Luce. E la luce ricomincia a crescere dopo la



nascita di Cristo, il **Sole che sorge dall'alto** (cfr. Lc 1,78).

Questo non è paganesimo: **è teologia incarnata nel cosmo.**

3. Il fuoco di San Giovanni: un simbolo cristiano, non una magia ancestrale

Il fuoco è sempre stato un **simbolo biblico**. Dal rovelto ardente alla Pentecoste, Dio si manifesta spesso attraverso il fuoco:

- Il fuoco che purifica
- Il fuoco che illumina
- Il fuoco che protegge
- Il fuoco che consuma ciò che non viene da Dio

San Giovanni Battista annuncia chiaramente questo simbolismo:

«Io vi battezzo con acqua, ma viene colui che è più forte di me...
Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco» (Lc 3,16).

I **falò di San Giovanni** nascono da questa comprensione cristiana:

- **il fuoco come preparazione**, non come idolatria.
- **il fuoco che annuncia Cristo**, non che lo sostituisce.

I falò non venivano accesi per “onorare il sole”, ma per **ricordare che Giovanni è venuto a preparare i cuori**, a bruciare il peccato e a chiamare alla conversione.

4. Il mito del “solstizio rubato dalla Chiesa”

Una delle grandi narrazioni moderne afferma: «*la Chiesa ha cristianizzato una festa pagana del solstizio*». Questa affermazione presenta diversi problemi seri:



1. **Non esistono prove storiche solide** di una festa pagana universale il 24 giugno con falò simili a quelli attuali.
2. Molte pratiche cosiddette “ancestrali” **sono ricostruzioni romantiche del XIX o XX secolo.**
3. La Chiesa primitiva **non aveva il potere culturale sufficiente** per “imporre” feste; ciò che faceva era **dare un significato cristiano alla vita reale dei popoli**, non cancellarla.

Ciò che accadde fu esattamente il contrario:

□ **il cristianesimo diede un significato profondo ai simboli naturali**, integrandoli nella storia della salvezza.

Il neopaganesimo moderno, al contrario, fa l'opposto: **rimuove Cristo dai simboli e li lascia senza un orizzonte trascendente.**

5. San Giovanni Battista: un messaggio di urgente attualità

In un'epoca che fugge il silenzio, il pentimento e la verità, **San Giovanni Battista è scomodo... e proprio per questo necessario.**

Il suo messaggio non era “energia positiva”, ma conversione.

Non era “connettersi con l'universo”, ma preparare il cuore a Dio.

Non era autoaffermazione, ma umiltà radicale.

▮ *«Convertitevi, perché il Regno dei Cieli è vicino» (Mt 3,2).*

Celebrare San Giovanni oggi significa **porsi nuovamente queste domande:**

- Che cosa devo bruciare nella mia vita?
 - Quali atteggiamenti mi allontanano da Dio?
 - Sto preparando la via del Signore o sto mettendo me stesso al centro?
-



6. Come vivere oggi la notte di San Giovanni da cristiani

Lungi dal rifiutare la festa, il cristiano è chiamato a **recuperarla**.

Alcune proposte semplici ma profonde:

- **Accendere una candela o un piccolo fuoco** con una preghiera, non come rito magico, ma come simbolo di purificazione.
- **Leggere i passi evangelici su San Giovanni Battista** (Luca 1 o Giovanni 3).
- **Scrivere ciò che si deve lasciare alle spalle** e offrirlo a Dio nella preghiera.
- **Rendere grazie per la vita, la fede e la chiamata alla conversione.**
- **Viverla in famiglia**, spiegando ai bambini chi era San Giovanni e perché è così importante.

Non si tratta di “cristianizzare” ciò che è pagano, ma di **riconnettersi a ciò che è sempre stato cristiano**.

7. Conclusione: restituire al fuoco la sua vera luce

San Giovanni non è un pretesto per una notte di eccessi né un rituale vuoto. È un **grido profetico** che risuona ancora oggi.

«Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri» (Mt 3,3).

I falò non sono magia.

Il fuoco non è un dio.

La notte non è un portale energetico.

Tutto conduce a Cristo.

E forse, in mezzo al rumore, al fumo e alle false luci del nostro tempo, **San Giovanni Battista continua ancora a indicare con il dito** e a ripetere, come allora:



San Giovanni e i falò: l'origine cattolica di una festa che il neopaganesimo ha cercato di rubare | 6

«Ecco l'Agnello di Dio» (Gv 1,29).

Che questa festa, invece di essere rubata, **venga recuperata**.

Che il fuoco torni a illuminare, non a confondere.

E che noi, come Giovanni, impariamo a diminuire... perché Cristo possa crescere. ☩†